ANIA trends

settembre 2010

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Edoardo Marullo-Reedtz
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

A settembre i tassi ufficiali della politica monetaria nell'area dell'euro e negli Stati Uniti non hanno subito variazioni. Secondo le stime Eurostat, nel secondo trimestre del 2010 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è cresciuto dell'1,0% rispetto al periodo precedente. Il 21 settembre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni era pari a 883 punti base per i titoli greci, 379 per quelli portoghesi e 174 per quelli spagnoli.

La congiuntura economica

La ripresa dell'economia nei paesi industrializzati sta mostrando segni di rallentamento: è quanto emerge dall'andamento nel mese di luglio del *composite leading indicator* elaborato dall'OCSE. A luglio gli indici del fatturato e degli ordinativi del settore industriale italiano hanno registrato, rispettivamente, un calo del 2,7% e del 3,0% rispetto al mese precedente.

Le assicurazioni nel mondo

Gli indici azionari settoriali relativi all'area dell'euro continuano a essere influenzati dall'incertezza riguardante il ritmo della ripresa economica. Secondo Eurostat nei primi mesi dell'anno in corso, il risparmio delle famiglie nei paesi dell'area dell'euro è sceso al 14,6% del reddito disponibile.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nei primi tre mesi dell'anno in corso le famiglie italiane hanno acquistato attività finanziarie per oltre 8 miliardi di euro, concentrando gli investimenti in azioni e riserve di assicurazione vita. Secondo i dati pubblicati dall'ISVAP, nei primi sei mesi del 2010 la raccolta complessiva dei premi del settore danni è stata pari a 17,8 miliardi: calcolata in termini omogenei, la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata pari all'1,1% (-3,1% se calcolata rispetto ai dati contabili).

Approfondimento: L'andamento delle riserve vita nel 1° semestre 2010

Nel primo semestre del 2010 il settore vita ha raccolto premi per 51,8 miliardi e ha effettuato pagamenti per riscatti, sinistri, scadenze e rendite per 32,5 miliardi. Nel complesso quindi la raccolta netta è stata pari a 19,3 miliardi (9,6 miliardi nella prima metà del 2009), mentre lo stock di riserve tecniche è aumentato di 21,3 miliardi (+9,8 miliardi nel 2009), superando i 400 miliardi.

ANIA Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione, Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno VI – Numero 7 – settembre 2010

Chiuso con le informazioni disponibili al 21 settembre 2010

I tassi di interesse e i mercati finanziari

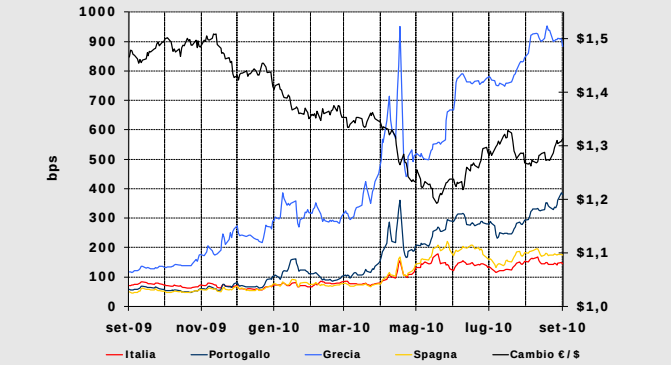
La politica monetaria e gli interventi di stabilizzazione

Nel corso della riunione del 21 settembre, il FOMC ha deciso di mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso sui Federal Fund entro un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento; la Federal Reserve prevede una dinamica moderata dell'attività economica, rilevando un calo del ritmo di ripresa del prodotto e dell'occupazione. Il venir meno del sostegno offerto da fattori temporanei (come ad esempio la scadenza delle misure di sostegno introdotte dal governo federale al settore dell'edilizia residenziale) rappresenterebbe un'ulteriore determinante della perdita di slancio prevista per la seconda metà del 2010.

Contestualmente, la Federal Reserve ha annunciato l'intenzione di mantenere le proprie disponibilità di titoli domestici invariate rispetto ai livelli attuali, reinvestendo i rimborsi in conto capitale degli strumenti di debito e dei mutui cartolarizzati garantiti delle agenzie governative in obbligazioni del Tesoro a più lunga scadenza per contribuire a sostenere la ripresa economica. Al 25 agosto 2010, il System Open Market Account (SOMA) deteneva titoli domestici per un controvalore di 2.044 miliardi di dollari, di cui 1.103 miliardi rappresentanti mutui cartolarizzati garantiti.

Anche il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di non modificare i tassi ufficiali di sconto sulle operazioni di rifinanziamento principale. La BCE ha inoltre riferito come il PIL dell'area dell'euro sia cresciuto dell'1,0% rispetto al periodo precedente (+0,3% in termini reali nel primo trimestre del 2010). L'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC sarebbe scesa all'1,6% in agosto, dall'1,7 in luglio, trainata da effetti base derivanti dalla componente dei beni energetici. Per la seconda metà del 2010, gli indicatori disponibili suggeriscono un rallentamento della crescita del PIL mentre la BCE stima un tasso d'inflazione tra l'1,5% e l'1,7%.

Spread vs. Bund a 10 anni



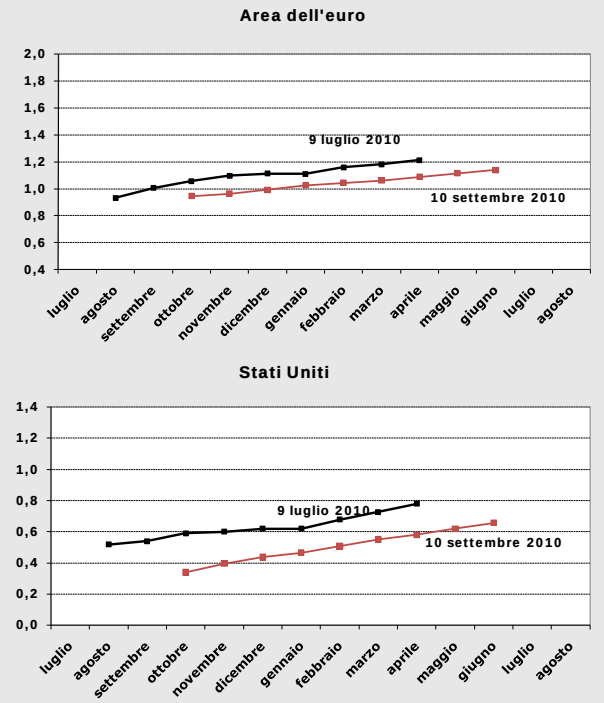
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni di alcuni paesi europei è tornato a crescere: il 21 settembre era pari a 883 punti base per i titoli greci, 379 per quelli portoghesi e 174 per quelli spagnoli (tasso del Bund a 2,45%). Tra i fattori di tensione hanno pesato la concentrazione di aste di titoli pubblici dei paesi sotto più attento scrutinio e l'incertezza circa le esigenze di ricapitalizzazione di un principale istituto creditizio irlandese.
Dopo una prima missione di valutazione della Commissione Europea, della BCE e del FMI, è stato autorizzato in estate un fondo da USD 10 mld per ricapitalizzare le banche greche danneggiate dalla crisi del credito. Il "Fondo Ellenico di Stabilità" fa parte del più ampio pacchetto triennale deciso a maggio da UE e FMI.
Sempre al 21 settembre, il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,31, in ripresa dopo il minimo negli ultimi 12 mesi registrato a giugno scorso (1,19). Le tendenze a un indebolimento del dollaro sono proseguite spingendo le autorità monetarie di Cina e Giappone a intervenire per frenare l'apprezzamento delle rispettive valute.

I tassi d'interesse attesi a tre mesi

A settembre sia la struttura dei tassi a termine a 3 mesi nell'area dell'euro sia quella relativa agli Stati Uniti ha subito uno spostamento verso il basso rispetto ai valori osservati a luglio, indicando la maggiore probabilità che gli operatori attribuiscono all'eventualità di un nuovo rallentamento della crescita economica.

Tassi forward a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

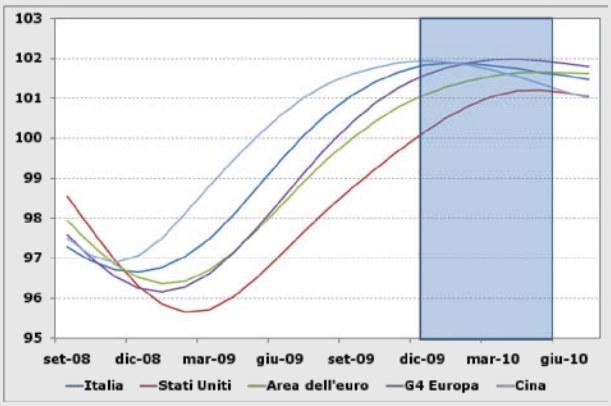
La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

La ripresa dell'economia nei paesi industrializzati sta mostrando segni di rallentamento; è quanto emerge dall'andamento nel mese di luglio del *composite leading indicator* (CLI), l'indicatore composito elaborato dall'OCSE per anticipare le inversioni di tendenza nel ciclo economico. I punti di svolta sarebbero arrivati, secondo la rilevazione dell'OCSE, in tempi diversi a seconda dei paesi e delle aree geografiche.

Nel mese di luglio il CLI relativo alle 4 maggiori economie europee (Germania, Francia, Regno Unito e Italia) ha registrato una diminuzione di 0,1 punti rispetto al mese precedente, la prima dopo una serie ininterrotta di incrementi dall'avvio della ripresa a gennaio 2009. Nell'area dell'euro l'inversione di tendenza è stata registrata a giugno, per poi stabilizzarsi nel mese successivo. L'indice relativo all'economia statunitense ha mostrato un andamento del tutto analogo, mentre in Cina e nelle altre economie emergenti il punto di svolta si sarebbe verificato già all'inizio del 2010.

Crescita: punti di svolta (100 = crescita 0)



Fonte: Composite Leading Indicator, OCSE

Secondo l'Interim Report sulle prospettive dell'economia mondiale reso disponibile dalla stessa Organizzazione all'inizio di settembre, alla base del rallentamento vi sarebbe ancora una certa debolezza nei consumi privati in ragione, da un lato, dell'insufficiente reattività del mercato del lavoro ai numerosi interventi di segno espansivo finora effettuati e, dall'altro, del mancato recupero dei prezzi delle abitazioni, in particolare negli Stati Uniti. Il quadro generale sarebbe infine complicato dalla prospettiva del ritiro, seppur parziale, delle misure di stimolo varate durante la crisi, unita al concomitante clima di incertezza che si starebbe diffondendo tra gli operatori.

L'OCSE rileva però anche alcuni punti di forza, argomentando che gli ampi margini di profitto conseguiti negli ultimi mesi dalle imprese porterebbero a una rapida ripresa dell'attività di investimento, da tempo vicina ai minimi storici nei diversi paesi. Non si verificherebbe, infine, la prospettata caduta dell'attività di accumulazione delle scorte, essendo queste ultime vicine ai livelli ottimali nei rispettivi paesi.

La congiuntura in Italia

Nel mese di luglio, gli indici del fatturato e degli ordinativi del settore industriale italiano hanno registrato, rispettivamente, un calo del 2,7% e del 3,0% rispetto al mese di giugno, tenuto conto degli effetti stagionali. Il fatturato dell'industria ha sofferto in misura maggiore sul mercato interno (-3,4%), a fronte di una contrazione significativamente più lieve del fatturato prodotto sull'estero (-1,2%). Uno sviluppo del tutto simile è stato registrato dall'indice ISTAT degli ordinativi, che hanno segnato una flessione del 4,5% nel mercato nazionale e solo dello 0,3% in quello estero.

La variazione congiunturale registrata nel mese di luglio rispetto a quello precedente dell'indice destagionalizzato del fatturato si è così distribuita tra i vari settori industriali: beni intermedi: +0,5%; beni strumentali: -9,8%; energia: -2,6%; beni di consumo non durevoli: +0,2%; beni di consumo durevoli: -2,2%.

A luglio 2010 le esportazioni sono aumentate del 12,2% rispetto a luglio 2009, alimentate soprattutto dai consistenti flussi verso il mercato non comunitario, aumentati nel periodo di riferimento del 16,7% (+8,9% nel mercato interno all'UE). Le importazioni sono aumentate del 21%, con un incremento del 32,3% dell'import dai paesi extra UE e uno del 12,2% da quello proveniente dai paesi comunitari. A luglio 2010 l'attivo commerciale era pari a 1,8 miliardi, in peggioramento rispetto a quello di 3,6 miliardi registrato il medesimo mese dell'anno precedente.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Consensus Economics		OCSE
	2009	2010	2011	2010
PIL	-5,0	1,0	1,1	1,1
Consumi pr.	-1,8	0,4	0,7	0,8
Consumi PA	0,6	-	-	0,2
Investimenti	-12,1	0,5	1,3	-0,5
Esportazioni	-19,1	-	-	2,5
Importazioni	-14,5	-	-	2,7
Inflazione	0,8	1,5	1,7	1,2
Deficit/PIL	-5,3	-	-	-5,2

Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), OECD Economic Outlook (mag. 2010), Consensus Economics (set. 2010)

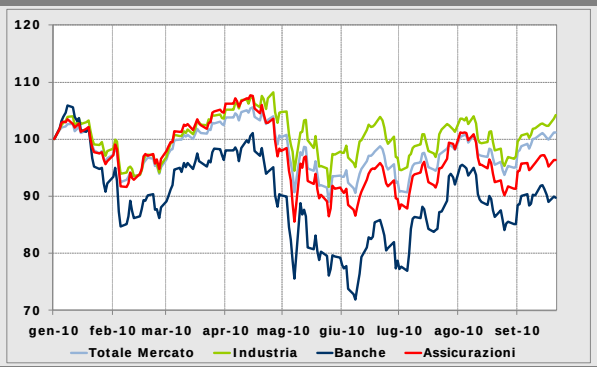
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Gli indici azionari settoriali relativi all'area dell'euro continuano a essere influenzati dall'incertezza riguardante la ripresa economica. Pesano i deludenti dati macroeconomici statunitensi e le previsioni al ribasso delle stime di crescita dell'economia americana, con le autorità monetarie che non escludono nuovi interventi a sostegno dell'economia. Nell'area dell'euro, pesano i dati relativi ai nuovi ordini industriali, in luglio calati del 2,4% rispetto al mese precedente, quando invece erano saliti del 2,5% (un dato peggiore delle attese degli analisti che indicavano una contrazione dell'1,1%). Su base annuale la variazione è stata di +11,2%, al di sotto delle attese degli analisti (+16,3%). A settembre, migliora leggermente l'indice della fiducia dei consumatori che, seppure negativo, passa da -11,7 a -11,2 punti.

Dalla seconda metà di agosto i titoli assicurativi europei hanno mostrato prestazioni leggermente inferiori rispetto agli andamenti di mercato, ma comunque migliori rispetto a quelle dei titoli bancari; questi ultimi mostrano lievi segni di ripresa dopo la definizione, a metà settembre, delle nuove regole sui requisiti patrimoniali che dovrebbero consentire di fronteggiare eventuali nuove crisi finanziarie senza un intervento pubblico (accordo che andrà approvato definitivamente al G20 di novembre).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Le imprese europee quotate

Fonte: Thomson Reuters, Datastream (10-lug-2009=100)

L'andamento del risparmio nell'area dell'euro nel I trimestre 2010

Nel primi mesi dell'anno in corso, il risparmio delle famiglie nei paesi dell'area dell'euro è sceso al 14,6% del reddito disponibile (13,0% nei 27 paesi dell'Unione Europea): è quanto emerge dalla pubblicazione dei dati Eurostat relativi al I trimestre del 2010. Si è trattato del terzo ribasso consecutivo; nel trimestre precedente, il tasso di risparmio era pari al 15,0% nell'area dell'euro e al 13,6% nell'UE.

Tra le principali cause della contrazione si rileva l'apprezzabile contrazione del reddito disponibile delle famiglie dei paesi dell'area (-0,6%, in termini reali), determinato dall'effetto congiunto del calo dei redditi nominali (-0,2%) e del moderato aumento dei prezzi di beni e servizi (+0,4%).

Contestualmente, si è osservata una lieve diminuzione della propensione a investire (essenzialmente in acquisto e ristrutturazione di abitazioni) e delle famiglie dei paesi dell'area, il cui tasso lordo di investimento è sceso al 8,7% dall'8,8% del trimestre precedente). Nei paesi dell'UE la diminuzione è stata più accentuata (7,7%, dall'8,8% del trimestre precedente).

La spesa sanitaria nei paesi dell'OCSE

Secondo una recente pubblicazione dell'OCSE, nel periodo 2000-2009, la crescita della spesa sanitaria è stata in tutti i paesi membri più rapida rispetto alla crescita economica. E' pertanto aumentato il rapporto tra spesa sanitaria e PIL (passato, nella media OCSE, dal 7,8% del 2000 al 9,0% del 2008).

Secondo l'Organizzazione, i fattori che hanno spinto al rialzo la spesa sanitaria (l'innovazione tecnologica, le sempre maggiori aspettative nei confronti del settore sanitario e il progressivo invecchiamento della popolazione) continueranno a determinare, anche in futuro, la crescita dell'incidenza della spesa sanitaria sul PIL.

Per quanto riguarda l'Italia, lo studio OCSE pone in evidenza i risultati positivi ottenuti in termini di aspettative di vita: 81,5 anni, contro una media OCSE di 79,4 anni (solo in Svizzera e in Giappone la speranza di vita era più elevata) pur in presenza di un rapporto tra spesa sanitaria e PIL sostanzialmente uguale alla media OCSE (9,1% contro il 9,0%). Secondo i dati dell'OCSE, infine, il nostro paese si distingue positivamente rispetto agli altri paesi membri anche per i bassi tassi di mortalità infantile, una più limitata presenza di individui obesi e tabagisti.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il risparmio delle famiglie italiane nel primo trimestre 2010

La Banca d'Italia ha reso disponibili i conti finanziari delle famiglie italiane relativi al I trimestre del 2010. Nei primi tre mesi dell'anno in corso le famiglie italiane hanno acquistato attività finanziarie per oltre 8 miliardi di euro, in forte aumento rispetto lo stesso periodo del 2009 (400 milioni). Le passività, sono aumentate di quasi 5 miliardi, mentre nel primo trimestre del 2009 si era assistito a una forte riduzione dell'indebitamento (-8,7 miliardi).

Il flusso di risparmio finanziario (definito come la differenza tra il flusso lordo delle attività e quello delle passività) delle famiglie italiane tra gennaio e marzo del 2010 è stato perciò sensibilmente inferiore a quello relativo al medesimo periodo dell'anno precedente.

Dalla rilevazione emerge chiaramente un cambio di direzione della strategia di investimento delle famiglie, passata da un profilo fortemente conservativo, adottato nei mesi successivi alla crisi finanziaria, a uno più diversificato.

Per la prima volta dall'inizio della crisi, infatti, le famiglie hanno drenato risorse finanziarie dagli strumenti emessi dalle banche (che comprendono la raccolta postale attraverso la Cassa Depositi e Prestiti), in particolare dai depositi a vista (-11 miliardi), mentre sono proseguiti i deflussi dagli investimenti in titoli di Stato (-21 miliardi).

Gli investimenti in azioni e partecipazioni hanno, invece, superato nel periodo i 22 miliardi (circa 2 miliardi nel corrispondente periodo del 2009). Le famiglie hanno poi investito 13,7 miliardi nelle riserve di assicurazione vita, definizione che include anche i contributi ai fondi pensione e gli accantonamenti al TFR; nel primo trimestre del 2009 gli afflussi del comparto erano stati pari a 3,2 miliardi.

In particolare, secondo i dati commentati nell'approfondimento "*L'andamento delle riserve vita nel primo semestre 2010*", il flusso netto di raccolta relativo alle polizze vita è stato pari a 12,9 miliardi (2,6 nello stesso periodo dell'anno precedente).

Il patrimonio finanziario degli italiani continua a essere investito prevalentemente in strumenti emessi dalle banche, la cui quota rappresentava alla fine di marzo dell'anno in corso oltre un terzo delle consistenze, seguita da quella investita in azioni e partecipazioni, pari al 24% del portafoglio. La quota investita in riserve vita era infine pari a circa il 17%.

Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	gen-mar 2010	gen-mar 2009	mar 2010	%
Biglietti e monete	-2.063	372	33.305	0,9
Strum. delle banche (+)	-10.060	5.133	1.325.852	36,8
di cui: depositi a vista	-10.747	-4.713	605.316	16,8
di cui: titoli	1.919	5.128	376.546	10,5
Titoli di Stato	-21.367	3.898	180.068	5,0
Obbligazioni	-24	-1.225	11.433	0,3
Quote di fondi comuni	3.674	-2.743	196.106	5,4
Azioni e partecip.	22.478	1.923	864.998	24,0
Attività estere	2.174	-1.025	135.694	3,8
Riserve di assicur.	14.011	3.534	648.443	18,0
di cui: riserve vita (*)	13.682	3.200	612.325	17,0
Altre attività	-497	-9.508	203.763	5,7
Totale attività	8.326	359	3.599.662	100,0
Totale passività	4.970	-8.706	797.611	
Saldo	3.356	9.065	2.802.051	

(+) include le attività emesse dalle Poste attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.
(*) include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR.
Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

La raccolta premi del II trimestre 2010

Secondo i dati pubblicati dall'ISVAP, nei primi sei mesi del 2010 la raccolta complessiva dei premi del settore danni è stata pari a 17,8 miliardi, il 3,1% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questa variazione negativa è influenzata in modo significativo dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una Rappresentanza in Italia di impresa extra SEE, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato, con effetto dal 1° gennaio 2010, ad una Rappresentanza in Italia di impresa SEE. La medesima variazione pertanto, calcolato in termini omogenei, evidenzierebbe un incremento della raccolta danni pari all'1,1%.

Nei primi sei mesi dell'anno la raccolta complessiva del ramo r.c. auto è diminuita di circa il 2%; la medesima variazione calcolata in termini omogenei evidenzierebbe una crescita dei premi del ramo del 2,5%. La raccolta vita del primo semestre è stata pari a 51,7 miliardi, ossia circa il 40% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel complesso il settore ha contabilizzato premi per circa 70 miliardi, registrando una crescita rispetto allo stesso periodo del 2009 del 25,5% (27,3% su base omogenea).

Premi contabilizzati al secondo trimestre 2010

Rami	Premi		Variazioni '10/'09	
	2010	2009	contabile	omogenea
Rc auto e natanti	8.724	8.893	-1,9	2,5
Altri rami danni	9.119	9.513	-4,1	-0,3
TOTALE RAMI DANNI	**17.843**	**18.406**	**-3,1**	**1,1**
Ramo I – Vita umana	38.810	29.826	30,1	30,1
Ramo III - Linked	9.133	4.056	125,2	125,2
Ramo V – Capital.	2.775	2.304	20,5	20,5
Altri rami Vita	955	781	22,2	22,2
TOALE RAMI VITA	**51.674**	**36.967**	**39,8**	**39,8**
TOTALE GENERALE	**69.516**	**55.373**	**25,5**	**27,3**

Fonte ISVAP

L'andamento delle riserve vita nel 1° semestre 2010

Nel primo semestre del 2010 il settore vita (relativamente al lavoro diretto italiano) ha raccolto premi per 51,8 miliardi (*tavola 1*) e ha effettuato pagamenti per riscatti, sinistri, scadenze e rendite per 32,5 miliardi (di cui 18,8 miliardi afferenti a importi riscattati). Nel complesso quindi la raccolta netta è stata pari a 19,3 miliardi (9,6 miliardi nella prima metà del 2009), mentre lo stock di riserve tecniche è aumentato di 21,3 miliardi (+9,8 miliardi nel 2009), superando i 400 miliardi.

Tavola 1: Analisi trimestrale flussi e riserve di portafoglio – Totale rami

Importi in milioni di euro

Periodo	Premi *	di cui: unici	Pagamenti **	di cui: riscatti	Flusso netto	Δ Riserve tecniche
1° Trim.	17.126	13.103	19.357	13.209	-2.231	-4.134
2° Trim.	17.711	13.854	18.575	12.811	-864	4.139
3° Trim.	10.890	7.709	16.230	11.237	-5.340	-5.063
4° Trim.+	15.712	11.943	20.073	11.433	-4.361	-4.716
Anno 2007	**61.439**	**46.610**	**74.234**	**48.689**	**-12.795**	**-9.775**
1° Trim.	14.667	10.936	16.176	9.864	-1.509	-7.316
2° Trim.	14.794	10.957	17.219	11.362	-2.424	-3.792
3° Trim.	10.851	7.731	12.876	8.043	-2.025	-6.074
4° Trim. +	14.252	9.711	19.184	12.617	-4.933	-6.048
Anno 2008	**54.565**	**39.335**	**65.455**	**41.885**	**-10.891**	**-23.230**
1° Trim.	16.846	13.313	14.286	9.218	2.560	-846
2° Trim.	20.080	16.246	13.034	7.497	7.046	10.679
3° Trim.	18.930	15.206	12.193	6.409	6.737	18.657
4° Trim. +	25.264	20.137	17.264	9.068	8.000	14.355
Anno 2009	**81.120**	**64.902**	**56.777**	**32.192**	**24.343**	**42.845**
1° Trim.	28.319	23.968	15.377	8.673	12.942	15.064
2° Trim.	23.474	19.038	17.109	10.120	6.365	6.232
1° Sem.2010	**51.793**	**43.006**	**32.486**	**18.793**	**19.307**	**21.297**
Per memoria: 1° Sem. 2009	***36.926***	***29.559***	***27.320***	***16.715***	***9.606***	***9.833***

(*): Il dato include anche i premi periodici
(**): Il dato include anche i pagamenti per sinistri, scadenze e rendite
(+): Il dato dell'ultimo trimestre è calcolato mediante i conti tecnici di fine esercizio

La dinamica trimestrale evidenzia però che tra aprile e giugno del 2010 si è registrata una diminuzione del flusso netto di raccolta sia rispetto allo stesso periodo del 2009 sia, soprattutto, rispetto al primo trimestre dell'anno in corso. In particolare, nel secondo trimestre del 2010 il flusso netto di raccolta è stato pari 6,4 miliardi, meno della metà rispetto a quello dei primi tre mesi del 2010 (quasi 13 miliardi); questo andamento è spiegabile sia con la diminuzione di circa 5 miliardi della raccolta premi sia con un aumento degli importi riscattati (10,1 miliardi contro 8,7 nel primo trimestre), registrato su specifici prodotti che non penalizzano l'uscita degli assicurati.

Il positivo andamento della raccolta netta nel primo semestre dell'anno è stato interamente determinato dalla dinamica delle polizze di ramo I, le c.d. polizze rivalutabili che garantiscono all'assicurato la certezza del rimborso del capitale e la corresponsione di un rendimento almeno pari a un livello minimo fissato contrattualmente.

Per le polizze di ramo I, le imprese hanno raccolto, nel primo semestre 2010, premi per 38,9 miliardi ed effettuato pagamenti per 16,9 miliardi (*tavola 2*); nel complesso la raccolta netta ha raggiunto i 22 miliardi, in crescita (+36,3%) rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno precedente, quando i premi erano pari a 29,6 miliardi e si erano registrati importi pagati per riscatti, sinistri, scadenze e rendite per 13,5 miliardi. Alla fine di giugno le riserve delle polizze di ramo I erano aumentate di 22,2 miliardi rispetto allo stock di fine 2009, raggiungendo i 258 miliardi.

Con riferimento ai prodotti assicurativi di ramo III ("linked"), nella prima metà del 2010 i premi sono stati pari a oltre 9 miliardi, mentre i pagamenti hanno quasi raggiunto i 13 miliardi, con un deflusso netto pari a 3,8 miliardi (*tavola 3*). Si è perciò dimezzato il deflusso rispetto a quello osservato nel primo semestre del 2009 (6,6 miliardi), quando la raccolta premi era stata pari a soltanto 4 miliardi.

Le polizze "linked" hanno beneficiato del miglioramento delle performance finanziarie registrate a partire dal luglio 2009. Nel complesso la rivalutazione delle riserve ha compensato il deflusso netto di raccolta osservato negli ultimi due semestri: lo stock di riserva, pari a 111 miliardi nel giugno 2010, è rimasto pressoché invariato rispetto a quello di dodici mesi prima.

Tavola 2: Analisi trimestrale flussi e riserve di portafoglio – Ramo I

Importi in milioni di euro

Periodo	Premi	Pagamenti	Flusso netto	Δ Riserve tecniche
1° Sem. 2008	14.869	14.402	467	1.795
2° Sem. 2008	16.560	14.908	1.652	2.751
1° Sem. 2009	29.631	13.489	16.141	12.606
2° Sem. 2009	35.115	15.359	19.756	29.229
1° Sem. 2010	38.912	16.908	22.003	22.202

Tavola 3: Analisi trimestrale flussi e riserve di portafoglio – Ramo III

Importi in milioni di euro

Periodo	Premi	Pagamenti	Flusso netto	Δ Riserve tecniche
1° Sem. 2008	12.326	12.189	136	-9.582
2° Sem. 2008	6.232	10.910	-4.678	-11.164
1° Sem. 2009	4.150	10.782	-6.633	-3.475
2° Sem. 2009	5.582	11.531	-5.949	1.975
1° Sem. 2010	9.152	12.930	-3.778	-2.291

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010*	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
** Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.*

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010*	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
** Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.*
(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010*	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
** Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.*

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	*Imprese italiane ed extra-U.E.*			*Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2008	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2
2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2
	Maggio	4.839	38,7	29,1	808	39,7	-32,0
	Giugno	5.223	69,0	35,3	1.131	38,0	-17,0
	Luglio	4.777	74,0	39,9	319	-15,9	-16,9
	Agosto	4.136	140,7	47,0	357	-24,9	-17,7
	Settembre	5.250	132,4	54,2	740	135,8	-8,0
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.102	348,5	8,7
	Novembre	5.535	130,8	68,3	381	-20,7	6,3
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	478	-30,6	2,3
2010	Gennaio	5.763	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.093	83,6	86,6	811	104,8	124,4
	Marzo	7.759	54,0	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.383	4,0	52,0	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.482	13,3	43,4	835	3,4	62,3
	Giugno	6.833	30,8	41,0	433	-61,7	18,0
	Luglio	5.000	4,7	35,6	376	17,9	18,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Maggio	1.578	-1,0	4,7	-1,0
	Giugno	1.573	15,3	6,4	15,3
	Luglio	1.328	52,3	10,6	52,3
	Agosto	709	9,7	10,6	9,7
	Settembre	985	26,4	11,7	26,4
	Ottobre	1.921	62,4	16,7	62,4
	Novembre	2.025	57,6	20,6	57,6
	Dicembre	3.268	109,0	29,9	109,0
2009	Gennaio	2.287	84,9	84,9	84,9
	Febbraio	3.363	109,1	98,6	109,1
	Marzo	4.382	205,6	134,4	205,6
	Aprile	4.669	177,4	146,6	177,4
	Maggio	4.324	174,0	152,3	174,0
	Giugno	4.755	202,3	160,9	202,3
	Luglio	4.318	225,1	169,1	225,1
	Agosto	3.698	421,4	185,1	421,4
	Settembre	4.195	325,8	196,6	325,8
	Ottobre	5.182	169,7	192,9	169,7
	Novembre	4.848	139,3	186,1	139,3
	Dicembre	5.009	53,3	163,7	53,3
2010	Gennaio	4.344	90,0	90,0	90,0
	Febbraio	5.646	67,9	76,8	67,9
	Marzo	5.897	34,6	58,4	34,6
	Aprile	3.958	-15,2	35,0	-15,2
	Maggio	4.051	-6,3	25,6	-6,3
	Giugno	5.525	16,2	23,7	16,2
	Luglio	3.800	-12,0	18,2	-12,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Maggio	68	-53,9	-69,3	-53,9
	Giugno	99	-61,3	-67,9	-61,3
	Luglio	68	-34,2	-65,6	-34,2
	Agosto	67	27,5	-62,6	27,5
	Settembre	155	133,9	-54,8	133,9
	Ott□bre	85	14,0	-51,9	14,0
	Novembre	118	74,7	-47,2	74,7
	Dicembre	176	77,7	-40,7	77,7
2009	Gennaio	280	581,9	581,9	581,9
	Febbraio	173	29,8	159,9	29,8
	Marzo	180	174,8	163,9	174,8
	Aprile	213	250,1	181,4	250,1
	Maggio	136	100,3	166,4	100,3
	Giugno	180	80,6	148,2	80,6
	Luglio	151	120,8	144,7	120,8
	Agosto	100	48,3	133,9	48,3
	Settembre	182	17,3	110,1	17,3
	Ottobre	220	159,8	115,1	159,8
	Novembre	218	84,4	111,3	84,4
	Dicembre	314	78,5	106,3	78,5
	Gennaio	331	18,2	18,2	18,2
	Febbraio	354	104,6	51,2	104,6
2010	Marzo	346	93,0	63,1	93,0
	Aprile	222	4,4	48,3	4,4
	Maggio	207	52,7	48,9	52,7
	Giugno	210	16,8	44,0	16,8
	Luglio	310	105,2	51,0	105,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Maggio	1.840	-24,1	-21,9	-24,1
	Giugno	1.416	-59,2	-30,5	-59,2
	Luglio	1.347	-17,9	-29,3	-17,9
	Agosto	939	-34,1	-29,7	-34,1
	Settembre	1.115	-25,5	-29,3	-25,5
	Ottobre	289	-77,4	-32,3	-77,4
	Novembre	252	-88,0	-37,4	-88,0
	Dicembre	265	-85,1	-40,8	-85,1
2009	Gennaio	458	-65,0	-65,0	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-76,0	-83,4
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-78,5
	Aprile	294	-83,1	-78,5	-83,1
	Maggio	378	-79,5	-78,7	-79,5
	Giugno	286	-79,8	-78,8	-79,8
	Luglio	305	-77,3	-78,7	-77,3
	Agosto	335	-64,3	-77,6	-64,3
	Settembre	870	-22,0	-73,1	-22,0
	Ottobre	740	156,2	-68,5	156,2
	Novembre	466	84,5	-65,8	84,5
	Dicembre	687	159,6	-61,7	159,6
	Gennaio	1.082	136,0	136,0	136,0
	Febbraio	1.086	234,8	177,0	234,8
	Marzo	1.512	217,4	192,3	217,4
	Aprile	1.198	308,0	214,1	308,0
2010	Maggio	1.219	222,5	215,8	222,5
	Giugno	1.096	283,4	224,5	283,4
	Luglio	887	190,3	220,3	190,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro